

## **Gli Stati Uniti rinforzano gli standard di sicurezza**

### **Il presidente Obama riesamina le misure di sicurezza territoriali**

**A cura di Simona Florio  
Addetto stampa ONPS da New York**

NEW YORK – Dopo la morte di Osama Bin Laden tutte le misure di sicurezza sono state riviste e, in alcuni casi, modificate. Il governo americano ha messo in stato di allerta le ambasciate e le rappresentanze diplomatiche dislocate nel mondo, imponendo loro un rinforzo degli standard di sicurezza per il timore di rappresaglie.

Il presidente americano, nel riesaminare le misure di sicurezza territoriali, ha coinvolto le forze dell'ordine estendendone la competenza anche verso reati leggeri. Sembra paradossale che, per arginare il grave problema della criminalità organizzata che sfocia in attentati, si parta da reati banali, ma in passato ha funzionato. Secondo i dati dell' "FBI Uniform Crime Report", documento annuale stilato dall'FBI per lo studio e il monitoraggio della criminalità e della sicurezza, il tasso di attentati, infatti, è sceso vertiginosamente già dal 2002 in coincidenza dell'operazione "tolleranza zero" organizzata dall'ex sindaco Rudolph Giuliani e che prevedeva un maggiore campo d'azione delle forze dell'ordine.

Negli ultimi giorni in America si parla tanto dell'Homeland Security, corpo di sicurezza creato dal governo americano in seguito all'11 settembre e messo effettivamente in opera nel 2003 dopo una riorganizzazione di alcune agenzie governative (Es. CIA, FBI), a causa dell'ultimo bollettino ufficiale redatto in collaborazione con l'FBI e diramato due giorni fa in tutti i centri di controllo locali.

Secondo dati tratti dal comunicato, oggi il governo americano si dedica alla ricerca dei "lone wolves" (lupi solitari), persone solitarie che, per vendicarsi della morte di Osama, sarebbero pronte ad organizzare individualmente attentati. In tale direzione, maggiori controlli sono ben visibili già in aeroporto dove le autorità statunitensi hanno intensificato lo screening estendendolo a tutti i viaggiatori e non soltanto, dunque, a quelli provenienti dalle 14 "nazioni a rischio" come Algeria, Libia, Afghanistan, Yemen, Somalia, Nigeria e Pakistan.

Le nuove misure di sicurezza disciplinate dal governo americano prevedono l'obbligo, per i dipendenti degli uffici localizzati nel centro di Manhattan, di partecipare una volta al mese agli incontri di "evacuazione e gestione delle emergenze" organizzati dall'amministrazione comunale. Ogni dipendente è dotato di un kit sopravvivenza, messo a disposizione dal governo americano, che comprende generi alimentari di prima necessità, acqua e mascherina da utilizzare in caso di attentato.

Anche l' US Transportation, istituzione paragonabile al Ministero dei trasporti italiano, ha ritenuto necessario rivedere le proprie misure di sicurezza: Ray La Hood, segretario dell'istituzione, ha annunciato i nuovi obblighi per le compagnie dei tour bus che prevedono esami a conducenti e veicoli almeno una volta ogni 18 mesi.

Le scuole americane stanno iniziando proprio in questi giorni ad implementare le nuove misure di sicurezza a partire dalle mense: per scongiurare un attacco biologico o chimico, seppur considerato improbabile dallo stesso presidente Obama, è obbligatoria la presenza di un esperto che controlli la preparazione degli alimenti destinati ai giovani e il mantenimento delle attrezzature da cucina. Sono previsti, inoltre, incontri mensili con i vigili del fuoco e psicologi per preparare alunni e docenti ad evacuare l'edificio mantenendo la calma.